

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE
 PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
 - 2° TRIMESTRE 2008 -**

Dopo la fase di assestamento che ha caratterizzato il 2007 (con 80 imprese artigiane in più a fine anno) ed il rallentamento osservato nel 1° trimestre del 2008 (-206 unità), i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare tra aprile e giugno una nuova accelerazione della dinamica della base artigiana provinciale, che ha evidenziato 211 imprese in più nel 2° trimestre.

E' opportuno ricordare peraltro che, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, l'analisi di seguito evidenziata, che mostra dinamiche estremamente vivaci sia in entrata che in uscita, potrebbe essere ricondotta almeno in parte a percorsi di concentrazione aziendale che conducono alla creazione di unità maggiormente strutturate.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

2° Trim.	Consistenza 2° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	27.379	767	2,84	383	1,42	384	1,42
2001	27.617	864	3,17	516	1,89	348	1,28
2002	28.069	844	3,05	470	1,70	374	1,35
2003	28.232	692	2,48	396	1,42	296	1,06
2004	28.763	980	3,47	484	1,71	496	1,75
2005	29.405	652	2,23	446	1,53	206	0,71
2006	29.333	459	1,57	443	1,51	16	0,05
2007	29.588	661	2,24	528	1,79	133	0,45
2008	29.464	690	2,36	479	1,64	211	0,72

La vivacità nell'anagrafe delle imprese che ha caratterizzato l'intero sistema

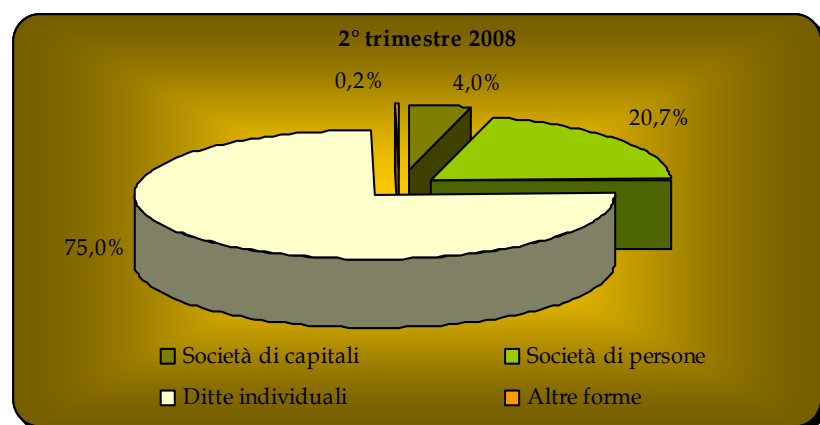
imprenditoriale bolognese sembra pertanto portare contributi positivi al comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare infatti 690 nuove imprese, valore decisamente positivo, che, dopo un quadriennio in oscillazione, torna ad avvicinarsi al picco raggiunto nel giugno 2003, con un tasso di iscrizione del 2,36% (nettamente superiore al 1,75% registrato per il totale delle imprese). Contenuto, invece, il numero di cessazioni registrate nel trimestre (479), di nuovo al di sotto delle cinquecento unità anche se con un tasso pari all'1,64%, ancora superiore all'1,16% registrato a livello complessivo: la crescita del numero di imprese iscritte, accompagnata da una contrazione significativa delle imprese cessate, determina un saldo tra aprile e giugno positivo, ed un incremento rapportato al trimestre precedente pari al +0,72%, a fronte di risultati ancora positivi (+0,59%), ma meno importanti, registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

Imprese Artigiane, 2° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	0	2	0	3	9	0	0	6	9
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	10	7	42	23	111	87	1	0	164	117
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	14	5	23	16	308	185	3	0	348	206
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	3	0	7	5	15	26	0	0	25	31
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3	0	4	2	32	47	1	0	40	49
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	2	4	8	8	69	32	0	0	79	44
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	0	9	4	17	17	0	0	27	21
X Imprese non classificate	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1
TOTALE	34	16	95	58	556	405	5	0	690	479

Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.271 unità nel 2° trimestre 2008), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato più del 40% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (oltre tredici punti % in più rispetto al trimestre scorso), a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

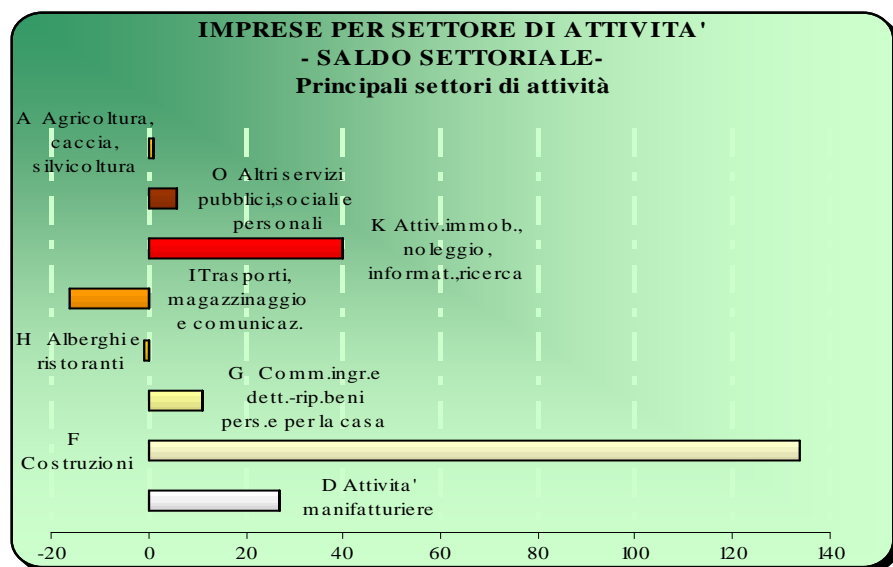
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



L'analisi delle diverse forme giuridiche conferma quanto osservato tra aprile e giugno per il complesso delle imprese provinciali, con una leggera ripresa delle forme giuridiche più 'semplici'. Le ditte individuali, che continuano a

rappresentare tre artigiani su quattro, segnano in questo trimestre un risultato positivo (151 imprese in più nei tre mesi) ed un incremento da aprile a giugno dello 0,69%, sostanzialmente in linea con il valore medio del settore artigianale in complesso e frutto della crescita del peso delle iscrizioni sul totale (oltre 8 artigiani iscritti su 10 in questo trimestre danno vita ad una ditta individuale), mentre le società di persone, che rappresentano il 20,7% delle imprese artigiane, invertono il trend decrescente di inizio anno, con 37 imprese in più e un incremento tra aprile e giugno dello 0,61%. Resta di segno positivo anche il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo il 4% circa delle imprese artigiane, proseguono il trend positivo già osservato nel corso del 2007, con un incremento nel trimestre del +1,55%, più che doppio rispetto alla crescita media dell'artigianato, ed un saldo pari a +18 unità, mentre le altre forme d'impresa si assestano su consistenze ancora decisamente ridotte (attorno allo 0,2% degli artigiani provinciali).

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'



Dopo un inizio d'anno segnato da alcune difficoltà, tra aprile e giugno i settori cosiddetti "tradizionali" sembrano in ripresa: dopo un biennio in rallentamento tornano su saldi positivi sia il settore manifatturiero (+27 unità), sia il settore legato alle attività di produzione alimentare e di

riparazione (+11 unità la differenza tra imprese iscritte e cessate tra aprile e giugno), mentre sembra assestarsi il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, sostanzialmente stabile a fine anno, definisce invece sette unità in più nei primi sei mesi del 2008. Dopo la battuta d'arresto di inizio anno, tornano in crescita anche le costruzioni, che continuano ad essere il settore trainante della realtà artigiana provinciale, raggiungendo in questo trimestre valori positivi (+134 unità) ed un tasso di crescita settoriale del +1,25%, decisamente superiore al +0,91% registrato dal settore edile in complesso, a conferma della prevalenza di realtà artigianali all'interno di questo comparto.

Si conferma anche in questo trimestre la tenuta dei servizi alle imprese (le attività immobiliari ed informatiche), che proseguono la crescita registrata ad inizio anno con 40 unità in più nel trimestre e con un tasso di incremento del +1,99%, mentre torna in positivo, dopo l'assestamento dei tre mesi precedenti, il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo a fine giugno pari a +6 unità.

Prosegue invece ormai da inizio 2007 il trend decrescente del settore dei trasporti, che contabilizza tra aprile e giugno ulteriori 16 unità in meno (-0,40%), mentre si conferma in sostanziale stabilità il settore degli alberghi e dei ristoranti, che presenta a fine trimestre una sola unità in meno.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, si evidenzia che il peso che i settori delle costruzioni e dei servizi alle imprese hanno avuto nella determinazione di un valore del saldo positivo (pari a poco meno dell'80%) risulta essere quasi doppio rispetto al peso che le imprese artigiane di questi due settori hanno sul totale degli artigiani bolognesi (attorno al 43%): d'altro canto, il contributo al saldo positivo del settore manifatturiero, che pure definisce oltre un artigiano su 4, è limitato a poco più del 13%.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 2°trim. 2008	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 2°trim. 2008	Totale imprese 2°trim. 2008
F Costruzioni	10.850	134	36,8	78,3	13.862
D Attivita' manifatturiere	7.640	27	25,9	58,8	12.988
Totale primi 2 settori	18.490	161	62,8	68,9	26.850
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.981	-16	13,5	77,4	5.145
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.609	6	8,9	63,9	4.085
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.055	40	7,0	12,5	16.496
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.771	11	6,0	7,5	23.608
Altri settori	558	1	1,9	2,5	22.087
TOTALE GENERALE	29.464	203	100,0	30,0	98.271

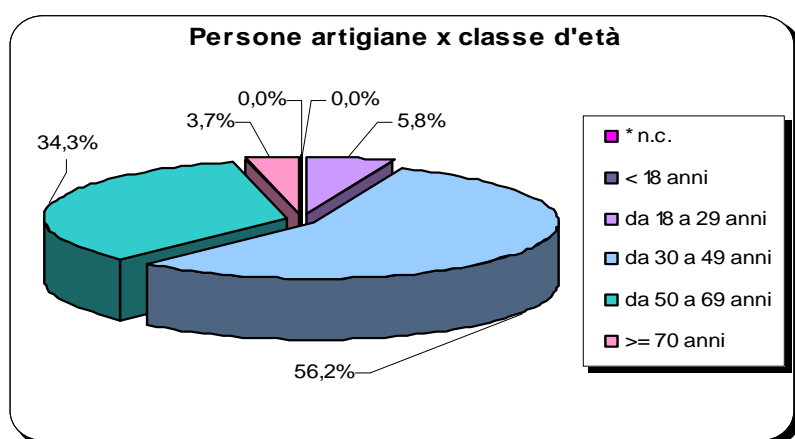
Esaminando peraltro la composizione strutturale del mondo artigiano nel 2° trimestre 2008, si trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 36,8% delle unità complessive, sostanzialmente stabile da inizio anno) e delle attività manifatturiere (25,9%); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,5%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni del biennio precedente, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri

settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati, in particolare nei settori principali, pur presentando valori % in oscillazione: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,3% è costituito infatti da imprese artigiane (78,8% nel 2° trimestre 2007), così come è sotto forma artigianale il 58,8% delle imprese del settore manifatturiero (in linea con il dato del 2° trimestre 2007), il 77,4% dei trasporti (78,1% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,9% dei servizi pubblici e sociali (64,1% nel 2° trimestre 2007).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.775 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine del giugno di questo anno, in significativo miglioramento rispetto alle 39.503 unità del trimestre scorso (272 persone in più tra aprile e giugno, pari ad un +0,69% nei tre mesi), anche se in leggero rallentamento rispetto al risultato di un anno addietro, con 211 unità in meno ed un decremento rispetto al 2° trimestre 2007 del -0,53%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre tornano in crescita (di circa il 6%) rispetto al trimestre scorso gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Persone artigiane, 2° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	391	0,98	77	0,19	123	0,31	6	0,02	597	1,50
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
C Estrazione di minerali	1	0,00	1	0,00	3	0,01	0	0,00	5	0,01
D Attivita' manifatturiere	4.308	10,83	3.176	7,98	4.645	11,68	99	0,25	12.228	30,74
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.139	22,98	1.126	2,83	2.599	6,53	299	0,75	13.163	33,09
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.021	2,57	750	1,89	1.008	2,53	198	0,50	2.977	7,48
H Alberghi e ristoranti	7	0,02	17	0,04	20	0,05	0	0,00	44	0,11
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.730	9,38	191	0,48	452	1,14	77	0,19	4.450	11,19
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	28	0,07	23	0,06	51	0,13
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.540	3,87	397	1,00	768	1,93	55	0,14	2.760	6,94
M Istruzione	15	0,04	8	0,02	15	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	12	0,03	3	0,01	10	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.931	4,85	480	1,21	967	2,43	42	0,11	3.420	8,60
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	6	0,02	0	0,00	2	0,01	0	0,00	8	0,02
TOTALE	22.102	55,57	6.226	15,65	10.648	26,77	799	2,01	39.775	100,00

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in crescita rispetto al risultato raggiunto a fine marzo (+0,7%), anche se in rallentamento rispetto al 2° trimestre 2007 (-0,6%), ed il 27% amministratori (in accelerazione sia rispetto al marzo scorso, +1,3%, sia rispetto a fine giugno 2007, +2,0%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando poco meno del 16% degli artigiani (in sostanziale stabilità da inizio anno), risultano ancora in netta decelerazione sia rispetto al trimestre scorso, -0,5%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -5,3%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero (30,7%), in leggero miglioramento rispetto a fine marzo (+0,3%), anche se ancora in rallentamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,7%), superato ormai

di oltre due punti % dalle costruzioni (33,1%), che riprendono invece la loro crescita tendenziale, dopo la battuta d'arresto dei primi mesi dell'anno (+1,2% rispetto a fine marzo, +0,8% rispetto al 2° trimestre 2007), quindi nei trasporti (11,2%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (6,9%, in trend positivo ormai da un biennio, confermato dal +1,6% registrato tra aprile e giugno), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, ancora in rallentamento rispetto alla fine di giugno 2007, -1,4%, anche se in miglioramento rispetto al marzo scorso, +0,9%).

Nota metodologica

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$(\text{Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata